

# Cronisti in classe **QN LA NAZIONE** 2022 **20<sup>a</sup> edizione**



## LA REDAZIONE

### I cronisti in classe della «II B»



#### STUDENTI

Ginevra Badii, Alissa Bondi, Gabriele Calamunci, Dylan Andrea Caldane, Chiara Luisa Cecchi, Matilde Del Bravo, Alma Farsetti, Gregorio Franci, Francesco Vincenzo Giomelli, Anja Gostima, Emmanuele Madonna, Riccardo Poggi, Gregorio Riccucci, Agnese Rossetti, Anastasia Sarli, Manuel Sorrentino, Samantha Subashi, Margherita Veltroni

#### INSEGNANTI

Susy Tinacci

#### PRESIDE

Luca Decembri

SCUOLA MEDIA «GIOVANNI XXIII» TERRANUOVA BRACCIOLINI

## Quel problema chiamato “Bullismo”

Debolezza, violenza, prepotenza e aggressività: alcune parole per descrivere questo “killer” dei giovani

Il **bullismo** consiste in comportamenti aggressivi, ripetitivi e perpetrati da una o più persone nei confronti di una vittima incapace di difendersi. Il bullo è colui che attua dei comportamenti violenti fisicamente e/o psicologicamente. Oltre agli individui appena elencati, in molti casi di bullismo possono essere presenti dei testimoni che assistono agli atti del bullo. Vi sono molti tipi di bullismo, ne vorremmo elencare alcuni:

Il **bullismo** fisico, il cyber bullismo e il body shaming... Il bullismo fisico provoca danni e dolori fisici. Si manifesta anche quando si minaccia, intimidisce, deruba una persona dei suoi effetti personali. In generale, quando si entra con violenza nella sfera fisica di qualcuno.

La necessità di dominare e di avere potere sulla volontà delle vittime porta ad un comportamento prepotente che è uno strumento che aiuta a creare

#### IL «BODY SHAMING»

**Consiste nella derisione dell'aspetto fisico, spesso ha effetti devastanti**



Il bullismo secondo Ginevra Badii. Sotto Margherita Veltroni, a fianco Anastasia Sarli

una certa soddisfazione dalla bassa autostima.

**Diversi studi** hanno dimostrato che in alcune occasioni si cerca di risolvere le carenze emotive attraverso la violenza. Umiliare e insultare le altre persone, sono mezzi che cercano di compensare le proprie insicurezze. I tratti narcisistici dei colpevoli possono essere interpretati in

due modi diversi.

**Possono mostrare** un'estrema fiducia in se stessi o una totale insicurezza. Derisioni, insulti e offese possono arrivare in milioni di modi: sono note le condivisioni sulla rete di foto o video imbarazzanti fatte alla vittima, la diffusione di messaggi offensivi per danneggiare con cattiveria la reputazione del soggetto rite-

nuto “diverso”. La vergogna del soggetto nel mirino ha il sopravvento con conseguenze a volte fatali. Il cyber bullismo ha un pubblico enorme e può essere praticato da anonimi in piena libertà e da ogni parte del mondo. Se il cyber bullismo avviene via chat o tramite un account falso è difficile rintracciare il “bullo”. Purtroppo questo fenomeno è in larga espansione e difficile da fermare. Una conversazione e una chat possono essere messe online in ogni momento.

Il **body shaming** è quando si prende in giro, si deride o si insulta qualcuno per il suo aspetto fisico, che può assumere rilevanza penale. Nella nostra epoca la cultura dell'aspetto esteriore è predominante e occupa buona parte dei contenuti visivi di cui fruiamo. Non è questione di criticare e basta, anche un'affermazione in buona fede può diventare una sentenza giudicante e non richiesta se affermato fuori luogo o fuori contesto. Ad esempio se una persona avesse avuto una variazione di peso per un periodo difficile? Parlando del suo aspetto non faremmo altro che ricordarle il suo cambiamento rischiando così di risultare invadenti, poco delicati e fonte di dolore.

### Bullismo: l'importanza dei testimoni e la fascia grigia intorno alle vittime

## Chi assiste è importante quanto chi agisce! Ma troppi preferiscono voltarsi dall'altra parte

Spesso non intervengono per paura di finire anche loro tra le grinfie: ma c'è chi con coraggio entra in difesa

**Gli spettatori** sono anch'essi attori coinvolti nel fenomeno, testimoni diretti della situazione o semplicemente a conoscenza dei fatti. Gli spettatori hanno un ruolo molto importante: oltre a favorire il bullismo possono intervenire a difesa delle vittime. Sono tutti quelli che, pur non essendo coinvolti direttamente nel bullismo, ne sono a conoscenza. Gli spettatori nella maggior parte dei casi non interven-

gono per la paura di diventare a loro volta nuove vittime o per semplice indifferenza. In questi casi parliamo di spettatori neutrali. Il gruppo è quindi una risorsa fondamentale nel processo di lotta a questo fenomeno, perché aiutarlo ad uscire dall'omertà può essere utile a far cessare gli atti di bullismo.

**Gli spettatori** neutrali e i sostenitori del prevaricatore possono essere definiti anch'essi “bullo”. Rispetto al bullo dominante, questi ragazzi sono solitamente più capaci di provare senso di colpa e empatia con il perseguitato; spesso possiamo ritrovare in loro le caratteristiche di insicurezza e ansia di tante vittime.



Fortunatamente troviamo anche i difensori della vittima che segnalano gli episodi agli adulti di riferimento garantendo l'anonimato, oppure ragazzi empatici con un forte senso di giustizia, che nella maggior parte dei casi denunciano il bullo.

### Bullismo: il sondaggio

## Uno studente su due è stato nel mirino

E più della metà si è trovato testimone: giro di domande nella scuola. «Colpisce soprattutto le ragazze»

**Abbiamo** intervistato 70 ragazzi/e della scuola secondaria. Abbiamo posto le seguenti domande: “Avete mai assistito ad atti di bullismo?” a queste parole il 57% delle persone ha affermato “sì”; “Avete mai subito atti di bullismo?” il 47% degli intervistati hanno risposto affermativamente; “Ritenete che le vittime siano principalmente femmine o

maschi?” I risultati sono stati il 57% femmine e il 43% maschi; “Considerate più pericoloso il cyber bullismo o il bullismo fisico?” Ben il 57% degli intervistati ritiene più pericoloso il cyber bullismo rispetto al bullismo fisico; “Cambiereste il vostro aspetto fisico se foste bullizzati per quello?” Il 31% degli intervistati lo farebbe; “Vi è mai stato attribuito uno stereotipo?” Il risultato finale è stato pari al 50% “sì” e il 50% “no”; “Che tipologia di spettatore sareste?” Il 10% si limiterebbe ad osservare indifferente, il 3% se ne andrebbe mentre il 87% interverrebbe attivamente o andando ad avvertire qualcuno che possa fermare la situazione. Questi dati ci fanno intendere quanto il bullismo sia un evento frequente e presente nella vita di molti in forme diverse. Tuttavia si può rimediare a ciò. Bisogna essere uniti contro i bullo e non vergognarci a chiedere aiuto a chi può darci una mano.